



COMUNE DI PAVIA



UNIVERSITÀ
DI PAVIA



IL COVID A PAVIA

WEBINAR

29 OTTOBRE 2020 - Ore 18.30

MODERA: Chiara Di Mauro
GIORNALISTA

- **Lo STATO DELL'ARTE ATTUALE ED I NUOVI VECCHI PROBLEMI INNESECATI DAL COVID**
RAFFAELE BRUNO – Università di Pavia, Direttore Malattie Infettive IRCCS San Matteo
- **PERCHE' QUESTO VIRUS E' COSI' TENACE**
GIOVANNI MAGA – Università di Pavia – Direttore CNR IGM PAVIA
- **IL MEDICO DI MEDICINA GENERALE DI FRONTE ALLA NUOVA ONDATA DI COVID**
DAVIDE PASOTTI – MMG ATS Pavia - Regione Lombardia
- **COVID-19 ED IL NUOVO AGING**
GIOVANNI RICEVUTI – Università di Pavia
- **IL COMUNE DI PAVIA E LA NUOVA PANDEMIA**
LIDIA DECEMBRINO – ASST Pavia – PRESIDENTE Commissione Sanità, Comune di Pavia
- **COMMENTI GENERALI E PROPOSTE E CONSIGLI E SUGGERIMENTI**
TUTTA LA FACULTY

GIORNALISTA E TUTTA LA FACULTY : CONCLUSIONI

Non si arresta la crescita rapida della curva epidemica: i contagi in 24 ore sono di nuovo sopra quota 10 mila per la quarta volta in assoluto nel nostro Paese. E anche se la situazione di ottobre è diversa da quella di marzo-aprile, quando gli ospedali erano al collasso e il numero di decessi era a tre cifre (il picco di vittime il 27 marzo con 969 morti), le strutture sanitarie iniziano a manifestare criticità per l'aumento allarmante dei malati nei reparti Covid. Per contenere l'infezione la Lombardia ha decretato il coprifuoco dalle 23 alle 5, a partire da giovedì, un provvedimento restrittivo — in aggiunta alle misure del nuovo Dpcm — preso anche dalla Campania. Ed è proprio la Lombardia la Regione più colpita dall'incremento di casi con +2.023 nuovi contagiati, detenendo il record di più positivi in 24 ore per l'ottavo giorno consecutivo. Sopra mille invece: Piemonte: (+1.396), Campania (+1.312), e Lazio (+1.224).

I pazienti ricoverati con sintomi sono 8.454 (+778, +10,1%; ieri +545), mentre i malati più gravi in terapia intensiva sono 870 (+73, +9,2%; ieri +47). Per vedere così tanti ricoverati bisogna andare indietro al 24 maggio (erano 8.613) o al 25 maggio.

AIP

Tornano i momenti difficili. Difficili soprattutto per chi sente il peso delle responsabilità professionali e anche di quelle personali. L'idea che ci guida è l'impegno a trovare il massimo di conciliazione tra la protezione personale e il servizio. Più si diffonde il rischio a causa della pandemia, più è gravoso rispettare i propri compiti. Ma, di fronte all'impegno generoso di tanti colleghi non è certo possibile pensare al ritiro, al rifiuto delle responsabilità.

In questi giorni, di fronte alla seconda ondata, mi è venuto spesso da pensare a chi deve decidere gli atteggiamenti da adottare nelle RSA, tra chiusure e aperture. Oggi il covid-19 sfida la cultura geriatrica, quella che difende il valore centrale della relazione, dello stimolo, della partecipazione; lo possiamo far vincere per eccesso di prudenza?

Questo pensiero del confronto tra la violenza del virus e la nobiltà delle nostre posizioni in difesa dei vecchi fragili non mi dà pace...

Anche la vicenda dei farmaci conosce strade tortuose, con la stroncatura definitiva della idrossiclorochina e, invece, la dimostrazione di una certa efficacia del remdesivir (vedi NEJM del 16 ottobre). Recentemente (6 ottobre) JAMA ha pubblicato un editoriale su "Evidence and Hope during the Pandemic", molto positivo nei riguardi dei corticosteroidi, affermando che "la pandemia è il punto più alto nella lunga saga dei corticosteroidi e costituisce il momento nel quale si è raccolta un'adeguata quantità di dati per poter diffondere una forte raccomandazione sul loro uso nel trattamento dei pazienti affetti da ARDS".

Continua il dibattito sul Mes... a noi cittadini non interessano le diatribe politiche, ma ci sembra inaudito che in un momento di grandi necessità per il mondo della sanità si impedisca di ricorrere a finanziamenti molto convenienti.

Non si tiene conto che dovremo incrementare in modo rilevante le assunzioni di personale medico e degli altri professionisti della sanità.

Ciò impone una grande disponibilità di finanziamenti spalmati nel tempo; inoltre è necessario ipotizzare un serio e incisivo aumento delle retribuzioni a tutti i livelli.

Come sarà possibile evitare l'emigrazione di infermieri in Germania, quando vengono loro offerti stipendi che sono il doppio di quelli italiani, con la garanzia aggiuntiva di vitto e alloggio gratuiti?

Come sarà possibile trattenere i giovani carichi di entusiasmo dal mettersi alla prova in un paese moderno che apre loro le porte?

Marco Trabucchi- Presidente AIP

SEMINARIO – WEBINAR CON ACCESSO TELEMATICO DIRETTO VIA FACEBOOK, SOCIAL NETWORK, CANALE 86 DEL DIGITALE TERRESTRE AI SEGUENTI INDIRIZZI:

www.medicalexcellencetv.it - www.medextv.it -
pagina FACEBOOK: [MEDICALEXCELLENCE TV](https://www.facebook.com/medicalexcellencetv)

COORDINAMENTO SCIENTIFICO: Prof GIOVANNI RICEVUTI – UNIVERSITA' DI PAVIA – giovanni.ricevuti@unipv.it
Dr.ssa LIDIA DECEMBRINO, COMUNE DI PAVIA, COMMISSIONE SANITA' - Pavia